

Regeni. autorità italiane pongano in essere atti di maggiore impatto politico



Giulio Regeni

di Patrizio Gonnella (Presidente Antigone e Cild)

Un mese fa veniva ritrovato il corpo senza vita di Giulio Regeni. Ad un mese di distanza la verità sulla morte del ricercatore italiano è ancora lontana dal venire alla luce.

Le autorità egiziane hanno più volte dato versioni a cui è difficile credere, soprattutto dalle evidenze che il corpo martoriato di Giulio porta con sé. Si è parlato di un incidente d'auto, poi di un collega invidioso, di un'amante tradita, di uno spacciatore di droga non pagato. Per ultima l'ipotesi del terrorismo internazionale che, per minare i rapporti tra Italia ed Egitto, avrebbe scelto Giulio come vittima.

Quello che sappiamo di certo è che Giulio è stato torturato, forse per avere da lui delle informazioni. Secondo il medico che avrebbe eseguito l'autopsia – smentito dalla procura che sta seguendo l'indagine – con il metodo dei "servizi egiziani".

In questo mese il governo italiano ha più volte sollecitato al-Sisi affinché si impegnasse nello scoprire la verità su questa morte. Tuttavia queste richieste sono cadute sempre nel vuoto, quando non hanno portato ad una nuova versione cui – francamente, per quanto si diceva – è difficile credere.

La stessa documentazione sulle indagini in corso da parte delle autorità egiziane è giunta solo ieri pomeriggio nelle mani del nostro Ambasciatore e sono incomplete.

"Lo scorso 25 febbraio abbiamo manifestato silenziosamente sotto l'ambasciata egiziana a Roma, chiedendo Verità per Giulio. Ora il nostro appello è alle autorità italiane affinché pongano in essere atti di maggiore impatto politico, dimostrando di essere uno stato democratico forte che crede nei diritti umani e che ha il coraggio di prendere tutte le azioni diplomatiche e giudiziarie necessarie".

"Più passano i giorni più la verità si allontana. Non ce lo possiamo permettere". "Per Giulio, per il nostro paese, per i tanti ricercatori e difensori dei diritti umani che, quotidianamente, si impegnano per la libertà".

Roma, 03/03/2016